

«Laboratorio» della Bellezza sulle orme di Giussani

A Varigotti (Savona) un'associazione che custodisce e rilancia le sue intuizioni. Il 25 inaugurazione col vescovo Negri

DI **GIORGIO PAOLUCCI**

«**Q**uesto coraggioso sacerdote, cresciuto in una casa povera di pane ma ricca di musica – come amava egli stesso dire – sin dall'inizio fu toccato, anzi ferito, dal desiderio della

bellezza, non di una bellezza qualunque. Cercava la Bellezza stessa, la Bellezza infinita che trovò in Cristo». Così Benedetto XVI ricordava don Luigi Giussani durante l'udienza concessa ai centomila radunati in Piazza San Pietro in occasione dei 25 anni dal riconoscimento pontificio della Fraternità di Comunione e liberazione, il 24 marzo. Varigotti, pittorresco borgo del Ponente ligure in provincia di Savona, è uno dei luoghi

che di più hanno «ferito» il cuore di Giussani. Per la sua bellezza e perché lo rimandava alla Bellezza. Ci andò per la prima volta nel

1946, appena ordinato sacerdote, per un periodo di convalescenza dopo una malattia polmonare. E s'innamorò di quel «mare immenso e arcano» che evocava in lui (come ricorda in una lettera all'amico Angelo Majo) «il senso travolgente di una immane aspirazione al mistero infinito». A partire dagli anni Cinquanta radunò a Varigotti, ai primi di settembre, i ragazzi di Gs per la «Settimana studenti», un'esperienza di convivenza che li rilanciava da protagonisti nell'agone della scuola, dove i cristiani facevano i conti con i primi segni di una crisi di

presenza e di pensiero che oggi si manifesta in tutta la sua evidenza. E sempre in quel borgo ligure si celebrò per molti anni la «tre giorni» di Gs in occasione della Settimana santa, con la Via crucis fino alla chiesetta di San Lorenzo e i raduni presso la Torre che si affaccia sul piccolo golfo.

Qui si svolgevano i «raggi», durante i quali Giussani invitava i suoi ragazzi a paragonare le passioni e gli interrogativi che agitavano il loro cuore col fascino di Gesù. A Varigotti è nata l'associazione «Cara Beltà», nome che riprende le prime parole di una delle più belle poesie di Leopardi, «Alla sua donna», che «Gius» citava spesso (www.carabelta.it). Mercoledì 25 ci sarà la presentazione ufficiale, alla presenza di monsignor Luigi Negri, vescovo di San Marino-Montefeltro e tra i primi a seguire Giussani nei raduni di Varigotti, già dal 1958. «Abbiamo creato un'associazione con questo nome perché vogliamo immedesimarci nello sguardo con cui Gius percepiva il fascino del Mistero in questi luoghi, e per riproporre il suo modo di stare di fronte alla realtà – spiega Paolo Desalvo, presidente di Cara Beltà –. Perché guardando il mare,

un amico o il volto della donna amata, si possa capire qualcosa di più dell'Essere che fa tutte le cose». In programma ci

sono già altre due iniziative: il 29 settembre «E quindi uscimmo a riveder le stelle», serata dedicata all'osservazione della volta celeste e a letture dantesche; il 7 ottobre l'intitolazione a don Giussani della salita che porta alla chiesa di San Lorenzo, percorsa per anni da migliaia di giovani durante la Via crucis. Varigotti è da tempo un «cult» nella vita di Cl: molti tornano per rivedere i luoghi che hanno segnato la

loro giovinezza e l'incontro con uno stile di vita cristiana fondato sull'attrattiva della Bellezza e sulla condivisione totale della vita. E il mensile «Tracce» dedica un lungo articolo all'argomento. Da anni un gruppo di Memores Domini, i laici consacrati di Cl, gestisce la casa per ferie San Francesco, dove Giussani tornava per trascorrere alcune giornate (www.varigottisanfrancesco.it). Dalla terrazza, lo spettacolo del mare che riempie l'orizzonte riporta alla memoria una frase della madre che egli amava ripetere: «Com'è bello il mondo, e com'è grande Dio».



Anni 60: un «raggio» di Gs con Giussani alla Torre di Varigotti

